

Biblioteca Nazionale Braidense
presenta:

“DOMANI AVVENNE”

2 giugno 1946: nasce la Repubblica Italiana



Sala Microfilm
30 maggio - 30 giugno 2009

Rassegna “**DOMANI AVVENNE**”:
ciclo di mostre documentarie di notizie, fatti, cronache, eventi del passato
attraverso la stampa periodica dell’epoca.
A cura di Tiziana Mazzali con la collaborazione di Vincenza Parrinello e Roberto Gollo.

2 giugno 1946 : nasce la Repubblica Italiana

Presentazione e testi: **Tiziana Mazzali**
Ricerca bibliografica e selezione immagini: **Vincenza Parrinello**
Progettazione e realizzazione grafica: **Roberto Gollo** con la collaborazione di **Vincenza Parrinello**.

2 GIUGNO 1946

Il 1946 è un anno fondamentale nella vita civile e politica dell'Italia.

Il 2 giugno il popolo italiano è chiamato alle urne sia per il referendum istituzionale, per scegliere tra Monarchia o Repubblica, sia per l'elezione dei componenti dell'Assemblea Costituente. Dopo un ventennio di dittatura e di oscurantismo, il momento di grande passione politica è fortemente sentito da tutti i partiti, ormai usciti dalla clandestinità e determinati a incidere e a essere protagonisti nella vita politica e civile del paese. La posta in gioco è alta. La nuova Assemblea Costituente ha infatti il compito di redigere la nuova Costituzione italiana, in sostituzione dello Statuto Albertino del 1848, così come stabilito dal Decreto Luogotenenziale, n. 51, del 25 giugno 1944, che all'art. 1 recitava : "Dopo la liberazione del territorio nazionale, le forme istituzionali saranno scelte dal popolo italiano che a tal fine eleggerà, a suffragio universale diretto e segreto, una Assemblea Costituente per deliberare la nuova costituzione dello Stato. I modi e le procedure saranno stabiliti con successivo provvedimento."

Dal 1943 al 1945, in un'Italia divisa in due, martoriata dall'occupazione dei tedeschi e dai fascisti, devastata dai bombardamenti degli Alleati, e dalla loro lenta avanzata verso Nord, sostenuta e anticipata dalla lotta partigiana, si avvicendano diversi governi a larga coalizione. Dopo l'8 settembre 1943, al I governo Badoglio, considerato un governo tecnico-militare, segue il II governo Badoglio che dura meno di 50 giorni (dal 22 aprile 1944 all'8 giugno 1944), ma che viene sostenuto da tutti partiti antifascisti (DC, PCI, PSIUP, PL, PdA, PDL). Così i governi che si succedono dal 1943 al 1945 vedono la partecipazione di esponenti dei vari partiti che, messe da parte le diversità ideologiche, e pur condannando nella totalità la monarchia, rinviano la soluzione delle questioni istituzionali a dopo la fine del conflitto e alla sconfitta del fascismo e dei tedeschi.

A 2 anni dal decreto e a poco più di un anno dalla Liberazione , il popolo italiano è quindi chiamato per la prima volta a scegliere la forma istituzionale del proprio paese.

E per la prima volta nella storia dell'Italia, l'elettorato del 1946 è formato sia da uomini che da donne. Le lunghe battaglie, sostenute dalle donne per il riconoscimento dei propri diritti, trovano infatti concreta e piena attuazione, grazie al Decreto Legislativo Luogotenenziale del 1° febbraio 1945, che estendeva alle donne il diritto al voto.

Durante le elezioni del 2 giugno 1946, agli elettori vengono consegnate contemporaneamente la scheda del referendum, per la scelta fra Monarchia e Repubblica, e quella per l'elezione dei deputati dell'Assemblea Costituente.

La campagna referendaria è accesa e appassionata e si intreccia strettamente alla campagna elettorale. Imponenti comizi dei leader di tutti i partiti si svolgono nelle piazze e nei teatri italiani, da Nord a Sud.

Tutti i partiti di sinistra si schierano per la Repubblica, il Partito Liberale sostiene la Monarchia, mentre la Democrazia Cristiana, pur essendo a maggioranza repubblicana, non dà indicazione di voto ai propri elettori, conquistando così consensi sia da parte monarchica, sia da parte avversa.

Votano 28.000.000 di italiane e italiani.

In un primo tempo l'esito sembra favorevole alla Monarchia, poi la situazione si capovolge e, poco a poco, si delinea la vittoria per la Repubblica.

Il 5 giugno 1946, in una conferenza stampa vengono resi noti i risultati : 12.182.155 per la Repubblica; 10.362.709 per la Monarchia.

I Savoia sembrano disposti ad accettare il risultato delle urne, ma poi, due giorni dopo, un gruppo di giuristi di Padova presenta un ricorso contro il risultato elettorale.

Lo scarto di circa 2.000.000 di voti induce comunque il governo a proclamare la vittoria della Repubblica, prima del pronunciamento della Corte di Cassazione.

Umberto II, già nominato luogotenente del Regno nell'aprile del 1944 e in seguito, il 9 maggio 1946, divenuto re, grazie all'abdicazione di suo padre (Vittorio Emanuele III), non riconosce il verdetto elettorale, definendo il risultato ancora provvisorio.

Il 18 giugno la Cassazione conferma la vittoria della Repubblica.

Vince la Repubblica con il 54,3 % dei voti.

Il 13 giugno 1946 re Umberto II e la famiglia reale lasciano l'Italia per l'esilio.

Per la Costituente, la Democrazia Cristiana conquista il 35,18 % dell'elettorato pari a 207 seggi; con il Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria vengono eletti 115 deputati, con il Partito Comunista Italiano 104, con l'Unione Democratica Nazionale 41, con il Fronte dell'Uomo Qualunque 30, con il Partito Repubblicano 23, con il Blocco Nazionale della libertà (monarchici) 16 ,...

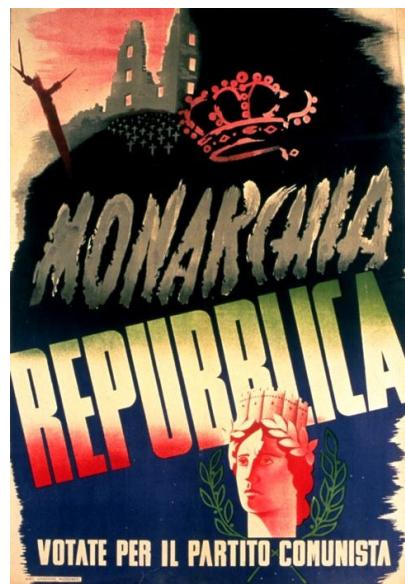
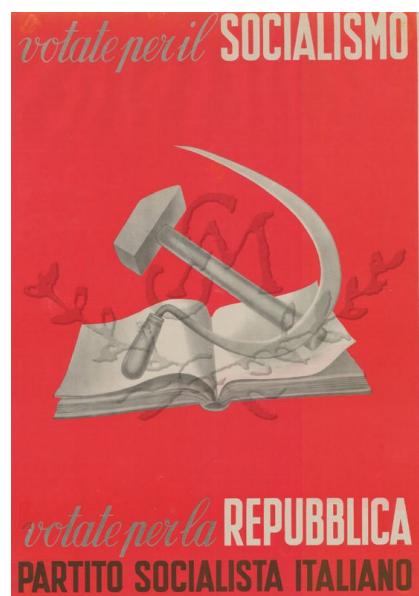
Il clima e le passioni che animarono l'Italia di quegli anni, le ritroviamo oggi nelle pagine dei quotidiani e nei periodici dell'epoca che annotarono e riportarono in tutte le loro sfumature e colorazioni politiche gli avvenimenti di allora, avvenimenti che costituiscono ancora oggi, a distanza di più di 60 anni, fondamento per la nostra Democrazia.

Tiziana Mazzali

Maggio 1946
Si accende il dibattito politico
sulle votazioni.

**Il Corriere della sera ospita
le ragioni dei monarchici e le
ragioni dei repubblicani.**

Le campagne elettorali dei partiti avvengono nelle piazze e nei teatri con i comizi dei loro leader, e attraverso un massiccio uso di manifesti .



Manifesti di propaganda elettorale

N. 20 - Milano, 1-8 Giugno 1946

TEMPO



RAGAZZA REPUBBLICANA

**NUMERO SPECIALE
DI 32 PAGINE**

**LIRE
20**

Tempo: 1-8 giugno 1946

La campagna elettorale si chiude giovedì, 30 maggio con imponenti comizi nelle maggiori città.

Si vota il 2 giugno, dalle h. 6 alle h. 22, e il 3 giugno, fino alle h.12

A ogni votante vengono consegnate due schede elettorali

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

NUOVA SERIE - N. 23

9 GIUGNO 1946



LE VOTAZIONI DEL 2 GIUGNO PER IL REFERENDUM E LA COSTITUENTE IN ALTO: A SINISTRA: G. B. PIROLINI, DECANO DEI DEPUTATI REPUBBLICANI VOTA IN UNA SEZIONE MILANESE DI STANCO. IL MINISTRO ROMITA ANNUNCIA I PRIMI RISULTATI SOTTO: VOTANO L'EX RE E DE GASPERI.

L'Illustrazione Italiana: 9 giugno 1946

**Le elezioni si svolgono in
assoluta tranquillità e con
grande affluenza alle urne.
I giornali registrano la
trepida attesa dei risultati.**

**Fin da subito si delinea
un netto successo della
Democrazia Cristiana per la
Costituente**

Per il referendum, da un iniziale vantaggio per la Monarchia, a poco a poco si delinea una chiara vittoria della Repubblica.

Il 5 giugno vengono resi noti i risultati del referendum :

**12.718.641 voti per la Repubblica
10.718.502 per la Monarchia.**

N. 22 - Milano, 15-22 Giugno 1946

TEMPO

ELLA SERA

C'è nata la Repubblica Italiana



RINASCE L'ITALIA

LA FINE DEI SAVOIA

Resoconto esclusivo di Domenico Bartoli

LIRE
20

Tempo: 15-22 giugno 1946

**I monarchici denunciano
brogli elettorali e presentano
ricorso alla Corte di
Cassazione che dà il suo
responso a favore della
Repubblica il 18 giugno 1946**

**Il 10 giugno viene proclamata
la nascita della Repubblica
Italiana.**

L'ITALIA

GUARDARE AVANTI

LA DOMENICA

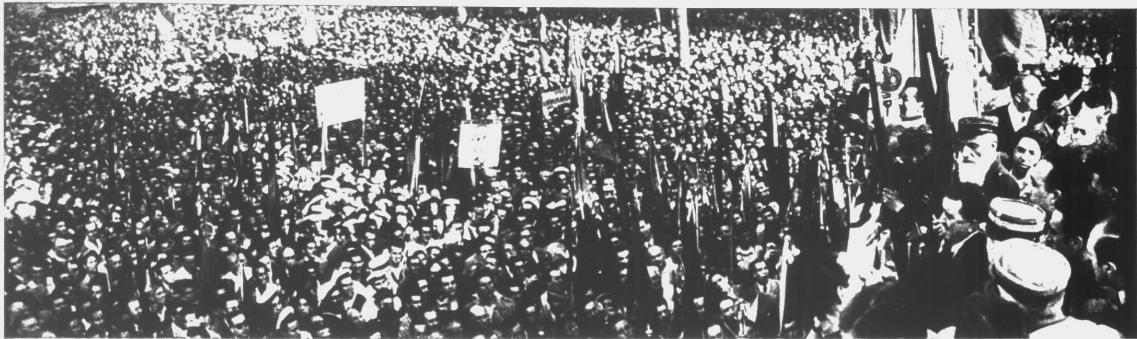
RELIGIONE FAMIGLIA E SCUOLA DINANZI ALLA COSTITUENTE

LA PROCLAMAZIONE DELLA REPUBBLICA ATTESA PER OGGI

Come gli inglesi rieducano i nazisti

PIÙ XII ALL'AMBASCIATORE PORTOGHESE

Mutue diffidenze ritardano la pace



L'imponente marea di folla in piazza del Popolo a Roma durante la grande manifestazione di giubilo per l'avvento della Repubblica. Parla il ministro Romita.

LA SETTIMANA A ROMA



L'imponente dimostrazione dei partiti repubblicani davanti al palazzo del Viminale per esprimere la solidarietà del popolo con l'opera svolta dal Governo dopo il referendum.



Dopo l'annuncio dei risultati del referendum dato dalla Corte di Cassazione, l'on. De Gasperi lascia Montecitorio per recarsi al Quirinale.



Prima di lasciare per sempre l'Italia col nome di conte di Sarre, Umberto di Savoia si è recato in Vaticano dove è stato ricevuto dal Pontefice.



Il conte di Sarre, in abito borghese, pochi minuti prima di salire sull'aereo diretto in Portogallo, saluta i suoi amici convenuti all'aeroporto di Ciampino.



NUOVA SERIE - N. 24

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

16 GIUGNO 1946



LA BANDIERA DELLA REPUBBLICA ROMANA DEL 1849 E IL GONFALONE DELLA CITTÀ DI MILANO SVENTOLANO IN PIAZZA DEL DUOMO GREMITA DI POPOLO ACCORSO PER ACCLAMARE ENTHUSIASMICAMENTE L'AVVENTO DELLA REPUBBLICA E L'INIZIO DELLA NUOVA VITA DEMOCRATICA ITALIANA.

L'Illustrazione Italiana: 16 giugno 1946

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

NUOVA SERIE - N. 26

30 GIUGNO 1946



LA BANDIERA CHE FU L'INSEGNA DELLA REPUBBLICA ROMANA DEL '45 RIAPPARE SUL CAMPIDOGLIO PER L'AVVENTO DELLA REPUBBLICA ITALIANA.

L'Illustrazione Italiana: 30 giugno 1946

R Pn 426

Numero doppio

ANNO III - NN. 5-6

Mensile - 3° gruppo - Sped. in abbon. postale

Panorama politico della Repubblica

MAGGIO - GIUGNO 1946

Rinascita

Rassegna di politica e di cultura italiana

Direttore: PALMIRO TOGLIATTI

Chi ha conquistato all'Italia la Repubblica, facendo compiere a tutto il popolo italiano un decisivo passo in avanti sulla via del progresso politico? L'ha conquistata la classe operaia, insieme coi gruppi sociali ad essa affini e alleati delle campagne, e con l'apporto di alcuni gruppi progressivi non proletari delle città. Dal momento in cui un movimento operaio ha incominciato ad affermarsi nel nostro Paese, è questa la vittoria politica più grande che gli operai abbiano raggiunto, e il fatto che la Repubblica porti, inconfondibile e incancellabile, questa impronta, sarà fecondo di conseguenze per il futuro.

Quasi tutti erano repubblicani, tre anni fa, nel Mezzogiorno, dopo il 25 luglio e dopo la fuga di Pescara. Tutti lo erano, dodici mesi or sono, nel Settentrione, immediatamente dopo l'insurrezione liberatrice. Comprendeva infatti la grande maggioranza dei cittadini che se profondamente non si fosse rinnovato l'ordinamento politico, le vie della ripresa economica e della rinascita nazionale fatalmente sarebbero state chiuse; e rapido, quasi immediato, si sarebbe compiuto il cambiamento istituzionale se il fascismo non avesse lasciato dietro di sé, ultimo male e ultima maledizione per un popolo amante di libertà,

SALUTO ALLA REPUBBLICA

dopo la disfatta militare, l'occupazione straniera.

La situazione stagnò, tra le cure non disinteressate di ambasciatori e controlli permanenti di una guerra quale, con tutta probabilità, le vie del rinnovamento democratico e sociale ci sarebbero state sbarrate per un lungo periodo di tempo. Centomila polacchi del generale Anders erano all'agguato, ansiosi di prendersi contro gli antifascisti italiani la rivincita della sorte che aveva definitivamente sconfitto il fascismo nel loro paese. L'Italia aveva bisogno di libertà e di pace per la sua ricostruzione, e non di nuove avventure che ancora più seriamente compromettessero la sua indipendenza già minacciata in modo così grave.

La classe operaia comprese, frenò le impazienze, attese; regolò la sua azione secondo gli interessi generali nazionali.

Ciò doveva avere ed ebbe, però, una conseguenza. Non essendo quella trasformazione politica che era matura nella coscienza della grande maggioranza e per raggiungerla quale subito la grande maggioranza sarebbe stata d'accordo, si iniziò l'inevitabile dislocazione delle forze a seconda delle



Disegno di Emilio Greco

Rinascita: maggio-giugno 1946

**Il 13 giugno 1946 re Umberto II e la famiglia reale lasciano l'Italia per l'esilio.
Per l'Italia inizia una nuova era.**

